

Camillo Benso, Conte di Cavour

Nel salone romano una figura maestosa risalta e incuriosisce.

Il povero personaggio "decapitato" è Camillo Benso, Conte di Cavour; politico e statista italiano nato a Torino nel 1810.

Qui vediamo il bozzetto (purtroppo vandalizzato) in gesso scala 1:1, per una altezza complessiva di 3,10 m, della composizione statuaria situata in piazza Cavour a Vercelli. Il bozzetto fu trasportato dalla casa del conte nella tenuta di Leri, presso Trino, in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia.

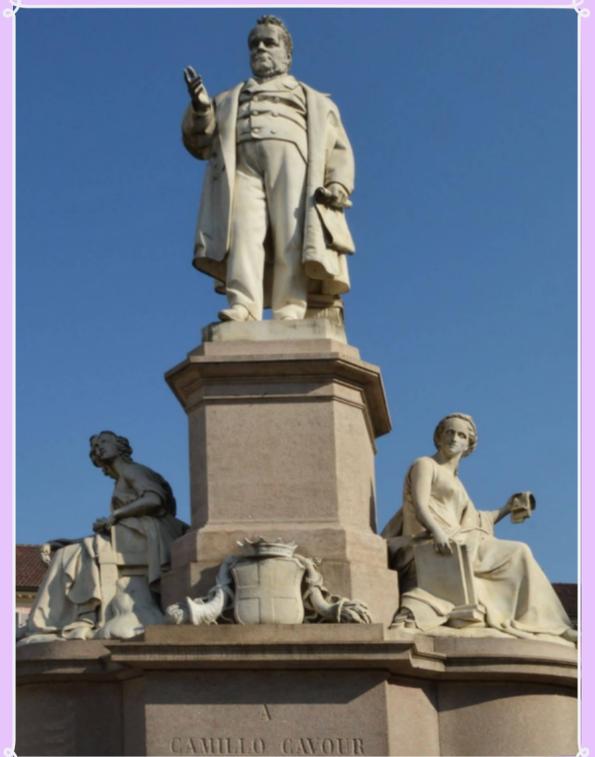
Prima di essere intitolata allo statista, la piazza era nota come piazza Maggiore; ora al centro di essa spicca il monumento dedicato a Camillo Benso realizzato tra il 1863 e il 1864, nel quale è ritratto da Ercole Villa nell'atteggiamento di esporre il suo concetto intorno all'ordinamento del Regno d'Italia. Alla base si distinguono due figure allegoriche femminili che rappresentano la libertà del Commercio e l'Agricoltura, opera dello scultore lombardo Giuseppe Argenti.

La cosa curiosa è che questa composizione statuaria è "comparsa per caso", una mattina nel centro della piazza suscitando grande stupore tra i cittadini: nella notte tra il 1° e il 2 novembre del 1864, dopo continue discussioni da parte del Consiglio comunale l'opera venne svelata ma senza mai ricevere un'inaugurazione ufficiale.

CAVOUR E' IMPORTANTE PER I VERCELLESI PERCHE'

Grazie ad un soggiorno-studio in Inghilterra poté arricchire le proprie conoscenze politiche e agricole; infatti oltre ad essere un uomo brillante nella politica, egli si impegnò per promuovere lo sviluppo agricolo e industriale del Piemonte.

Fu il vero artefice della politica di riforma voluta da Vittorio Emanuele, migliorò il sistema fiscale, favorì l'attività delle banche e rese più efficiente l'apparato burocratico del Regno, fece costruire nuove strade e incentivò la messa in opera di linee ferroviarie. Nello stesso tempo cercò di migliorare i rapporti con gli altri Stati europei, stipulando trattati commerciali vantaggiosi per il Piemonte.



Nella tenuta di Leri il conte trascorreva i suoi momenti di riposo, e nel frattempo sperimentava le nuove tecniche di coltivazione che intendeva diffondere in Piemonte. Sebbene grazie al suo successo gli impegni crescessero, Cavour continuò a tenersi aggiornato sull'andamento delle attività produttive, dimostrando un grande affetto verso queste terre.

Il CANALE CAVOUR- uno dei canali più importanti del Piemonte ha origine dal fiume Po a Chivasso e viene integrato con le acque della Dora Baltea, attraversando la pianura vercellese da sud-ovest verso nord-est. L'opera fu ideata dall'agrimensore vercellese Francesco Rossi tra il 1842 ed il 1846, venendo poi riprogettata da Carlo Noè nel 1852 su incarico dal conte Camillo Cavour. Infine venne realizzato fra il 1863 ed il 1866. Il canale Cavour prende il nome dal conte Camillo Benso di Cavour, da considerare tra i promotori di questa grande iniziativa, anche perché consistette in una delle opere più grandiose mai fatte realizzare dal conte. Questo canale è stato ed è fondamentale per irrigare una porzione molto più vasta di territorio che comprende il medio Vercellese, il Novarese e la Lomellina.

Angela Laricchia